

di 30 milioni sul prezzo totale. Entro questo limite assumo l'impegno di adoperare la forza del Governo affinché il voto della Camera abbia esecuzione; il voler andare al di là di questo limite significherebbe abbandonare il riscatto.

Io sono convinto che i calcoli della Commissione, dal punto di vista finanziario, non diano luogo a contrasti. Se fosse questo un affare in cui le due parti non avessero nessuna pressione, o trattassero per stabilire un prezzo in comune commercio, io credo che la proposta della Commissione sarebbe equa, ma vi sono delle considerazioni di interesse delle popolazioni della Puglia; vi sono considerazioni sulla necessità di organizzare il servizio di Stato, il quale non potrebbe funzionare regolarmente, se avesse una parte della rete meridionale alla dipendenza di una privata Società; vi sono delle contestazioni gravissime, che avremmo continuamente con questa Società esercente per i reintegri sugli stipendi e sulle paghe del personale e per i reintegri relativi alle tariffe, contestazioni che, — e la lunga esperienza di Governo me ne ammaestra, — finirebbero per costare allo Stato più di quello che possa costare il sacrificio che ora la Camera s'inducesse a fare.

Per queste considerazioni prego la Camera di porre il quesito così: conviene eseguire il riscatto portando il canone a 30 milioni, o conviene abbandonare l'idea del riscatto? (*Bene!*)

Io sono in questa questione giudice imparziale, perchè la convenzione non è opera mia, ma ho la convinzione che il riscatto sia utile alle popolazioni ed all'interesse generale dello Stato.

Ed ora prego la Camera di decidere sopra un argomento di tanta importanza. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Dunque il Governo accetta il disegno di legge quale fu emendato dalla Commissione?

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La proposta sarebbe questa. Io accetterei per intero il disegno di legge della Commissione tranne questo, e cioè che dove è detto nel primo articolo, lettera *b* (cioè la seconda modificazione che propone la Commissione) « In fine dell'articolo 2 sarà aggiunto l'alinea seguente: Dal canone in cui alla lettera *a*) di questo articolo, fissato in lire 30,500,000, sarà dedotta la somma di lire 1,500,000 come corrispettivo, ecc. », si sostituisca questo capoverso: « L'annua-

lità di cui alla lettera *a*) dell'articolo 2, deve essere ridotta a 30 milioni.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Governo propone il seguente emendamento sostitutivo alla lettera *b*) del primo articolo del disegno di legge della Commissione: « L'annualità di cui alla lettera *a*) dell'articolo 2 deve essere ridotta a 30 milioni ».

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. È inutile domandare che si voti, vi sono diversi oratori iscritti, che hanno diritto di parlare.

Onorevole Codacci-Pisanelli, ha facoltà di parlare.

CODACCI-PISANELLI. Mi consenta la Camera qualche istante di benevola attenzione, affinché io possa adempiere un mandato, di cui vollero onorarmi i miei colleghi delle due estreme Puglie, Bari e Lecce. Col solo intento di proporre un grave problema, non con la pretesa di farlo risolvere oggi, noi presentiamo un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a preordinare il riscatto della strada ferrata Bari-Locorotondo. Questa linea complementare, ad armamento leggero ma a scartamento ordinario, è avvinta, con strettissimo nesso, da un lato alla grande linea adriatica Bologna-Otranto e dall'altro a tutto l'insieme della rete pugliese, che da Bari si dirama per Gioia verso Napoli e Taranto e che si diramerà, per Locorotondo, nell'interno della Puglia verso Taranto e verso il Capo di Leuca.

Non indico, coi loro nomi, i numerosi tronchi; ma posso affermare che sol quando questa rete sarà completa e ridotta in unica mano la parte interna delle Terre di Bari e d'Otranto, sino all'estrema punta della penisola salentina, potranno avere un servizio locale adeguato e comodamente fruire delle grandi vie di comunicazione, terrestri e marittime.

Il conseguimento di questo ideale pugliese richiede, però, due condizioni, entrambe connesse al riscatto indicato dal nostro ordine del giorno. Tali condizioni sono: la costruzione del breve tronco Francavilla-Ceglie-Martina, che ricongiungerà la Bari-Locorotondo alle altre complementari pugliesi e la concentrazione del servizio ferroviario nella stessa mano che dirigerà la grande linea Adriatica. Il tronco di ricongiungimento, tra le ferrovie baresi e le salentine, proposto e invocato da quasi quarant'anni, si riduce ora a soli 34 chilometri; perchè l'ultimo tratto di esso, Martina-Locorotondo,